

"SCUOLE SICURE", NUOVO DECRETO: CHI ENTRA E CHI ESCE NEL "LISTONE"

13 Febbraio 2012

L'AQUILA - "Scuole sicure": è pronto il decreto di rimodulazione dei 221 milioni di euro del governo per la messa in sicurezza degli edifici scolastici danneggiati dal terremoto del 6 aprile 2009.

Il commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, ha firmato il decreto numero 89 che rivede la distribuzione dello stanziamento ai vari comuni abruzzesi, con alcuni che vengono esclusi e altri, invece, che entrano nell'elenco.

Il provvedimento sarà pubblicato nelle prossime ore e apporta modifiche e integrazioni al decreto 61 con il quale è stato varato il piano "Scuole d'Abruzzo - Il Futuro in Sicurezza". Sui fondi c'erano state polemiche politiche per la distribuzione di fondi.

La rimodulazione esclude alcuni Comuni che avevamo segnalato interventi per i quali non c'era il nesso di causalità con i danni del terremoto e ne include altri esclusi: una delle novità sostanziali è lo stanziamento a favore del Comune dell'Aquila di 18,4 milioni di euro per dare seguito al piano formalmente comunicato dall'amministrazione comunale.

I Comuni che non hanno attestato il nesso di causalità, e quindi esclusi dal finanziamento, sono Alfedena, Barrea, Corfinio, Scontrone, tutti in provincia dell'Aquila, Ortona (Chieti), Pescara, e L'Aquila, per quanto riguarda l'edificio dell'Accademia delle Belle arti.

Castel del Monte (L'Aquila) è stato escluso in quanto ha comunicato che l'edificio non è più sede scolastica, mentre l'edificio ex Iree dell'Aquila è stato escluso perché non annoverabile tra gli edifici scolastici possibili beneficiari del finanziamento.

Anche Arsita (Teramo) e Ocre (L'Aquila) sono stati esclusi in quanto i relativi edifici sono stati ricostruiti grazie a donazioni private.

Attraverso le correzioni ricordate e il recupero delle somme stanziare con il decreto 61 e risparmiate dalla Provincia dell'Aquila in sede di definizione progettuale, nonché da una maggiore compartecipazione richiesta ai comuni sopra i 20 mila abitanti e alle Province di Chieti, Teramo e Pescara, è stato possibile programmare risorse per effettuare interventi sugli edifici scolastici non previsti con il decreto 61.

Tra questi si segnala Bisenti (Teramo), Carpineto della Nora (Pescara), Castellalto (Teramo), Castelvechio Subequo (L'Aquila), Castel di Sangro (L'Aquila), Cellino Attanasio (Teramo), Introdacqua (L'Aquila), Navelli (L'Aquila), Oricola (L'Aquila), Ortucchio (L'Aquila), Palombaro (Chieti), Pereto (L'Aquila), Pescina (L'Aquila), Pianella (Pescara) e Sante Marie (L'Aquila).

Il decreto, firmato il 27 dicembre 2011, ha proprio in questi giorni ultimato i passaggi burocratici necessari, e sarà pubblicato sul sito del commissario nei prossimi giorni.

La rimodulazione si è resa necessaria dopo che il commissario Chiodi, con nota del 21 giugno 2011, ha richiesto ai Comuni e alle Province proprietarie degli edifici scolastici di confermare con apposita dichiarazione sottoscritta dal sindaco (o dal presidente della Provincia) e dal responsabile dell'ufficio tecnico dell'ente i requisiti necessari per ottenere il finanziamento, quali il nesso di causalità e il non aver già ottenuto finanziamenti diversi per ricostruire le scuole.